

Newsletter AIP – Dicembre 2019

Gentili Colleghe e cari Colleghi,

- “si può sperare solo insieme”: è l’augurio caloroso per il 2020 che rivolgo a chi riceve questa nostra newsletter quindicinale. Anche nella vita professionale, come in quella privata, lo stare insieme, condividendo cultura e sensibilità, permette di sperare nel domani. Quindi il mio augurio è che davvero il nuovo anno ci permetta di sperare perché costruiamo azioni condivise.
- In questo periodo finale dell’anno si sono susseguite riunioni di vario tipo, mirate a fare bilanci e a prospettare il futuro; per quanto riguarda AIP, il bilancio è affidato a ciascuno di voi, osservatori attenti e partecipi. Sarei molto contento se qualcuno volesse inviarmi un commento; sarebbe utilissimo per indirizzare il lavoro futuro secondo gli interessi e le richieste di chi spera in un’AIP sempre più utile rispetto agli impegni professionali e caratterizzata da uno stile di lavoro condiviso, allo stesso tempo attento al progresso e capace di allacciare rapporti efficaci con chi si affida alle nostre cure.
- Le grandi tematiche dell’AIP trovano riscontro negli accadimenti che caratterizzano il nostro tempo. Si pensi all’interesse per la solitudine dell’anziano, per i fattori di rischio di demenza, per i fattori extraclinici che si riflettono sulla salute a tutte le età, in particolare quella avanzata. Di seguito tre esempi legati al nostro tempo.

I cambiamenti demografici e sociali presentano uno scenario di solitudine sempre crescente: una famiglia su tre è unipersonale, come riporta l’ultimo Annuario Istat. A noi interessa seguire l’evoluzione dei fenomeni in particolare per le loro ricadute sulla vita delle persone anziane. Il grande professor De Rita di 87 anni commenta i dati sulla solitudine: “Siamo così soli dentro che preferiamo investire nel breve periodo (...). La relazione non è più un valore, il valore è ormai la rottura della relazione simbolizzata dal vaffa, divenuto lo slogan della società implicito ed esplicito. Siamo un paese che rompe ogni minuto miliardi piccole relazioni. E questo mi sembra stia diventando il peccato maggiore della società italiana”. Purtroppo questa condizione colpisce soprattutto gli anziani, in particolare quelli che per ragioni di salute o psicosociali hanno una minore capacità di difendersi.

Sempre a proposito di aspetti che sono al centro dell’interesse della nostra Associazione richiamo l’attenzione sulla sempre più numerosa e rilevante produzione scientifica riguardante le demenze. A fronte di un generale disinteresse della politica, aumenta invece quello della comunità scientifica, dimostrazione di una frattura che non tende a ridursi. Sordità e demenza: da molte parti si afferma sia un fattore di rischio maggiore di quelli più comunemente citati (scarsa attività motoria, ipertensione, ridotta stimolazione cerebrale, ecc.). Due aspetti interessanti. Ha rilievo rispetto alle funzioni cognitive anche una condizione di ipoacusia lieve, per cui il danno inizia anche quando il singolo non percepisce soggettivamente una limitazione. Inoltre, è interessante il fatto che il National Institute of Aging ha organizzato uno studio molto complesso per dimostrare l’eventuale effetto protettivo di apparecchi acustici.

JAMA Internal Medicine ha pubblicato uno studio ben strutturato il quale dimostra un aumento dell’85% dei morti da oppiacei tra le popolazioni che sono state colpite dalla grave crisi sociale seguita alla chiusura di molte fabbriche di automobili in USA. Il lavoro afferma che : “the economic despair plays a main role in eroding public health”. So bene che non è compito della medicina

rimettere in moto l'economia dove ha subito gravi crisi; è invece nostro compito identificare le persone più fragili, bisognose di attenzioni particolari quando le circostanze le rendono esposte senza protezione agli eventi della vita. Chi ha sensibilità clinica per gli anziani comprende il significato di questa affermazione.

Con viva stima, un forte augurio per il Nuovo Anno.

Con viva cordialità, buon lavoro

Marco Trabucchi

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría

Newsletter AIP – metà dicembre 2019

Care Colleghe e cari Colleghi,

Buon Natale.

Si avvicina una festa a tutti cara; ci ricorda l'impegno a favore delle persone meno fortunate che hanno bisogno del nostro servizio professionale e della nostra vicinanza umana. L'augurio più vero che ci possiamo scambiare riguarda la possibilità di continuare a essere incisivi nei compiti di cura, migliorando così la condizione di chi ha bisogno e, allo stesso tempo, la nostra autostima. È un augurio vero, perché purtroppo talvolta le condizioni di lavoro non ci permettono di lavorare come ci piacerebbe (uso questo termine soggettivo, perché sono convinto che per la stragrande maggioranza di noi il piacere corrisponde con un lavoro fatto bene, utile, che porta a risultati per le persone che a noi si affidano).

- Negli ultimi 15 giorni si è tenuto a **Catania** un **importante convegno sulle demenze**; è stato un momento di grande significato, perché segna la ripresa di vitalità della sezione siciliana, tradizionalmente una delle più vivaci della nostra Associazione. Qualche problema sorto recentemente verrà certamente superato dal desiderio di lavorare assieme.
- A **Novara** si è svolto il **tradizionale incontro prenatalizio**, sempre vivace e ricco di idee nuove. Grazie agli organizzatori, in particolare **Aldo Biolcati** perché sanno tenere assieme gli aspetti biologici, quelli clinici e sociali con quelli educativi (ha infatti partecipato con attenzione al convegno un numeroso gruppo di studenti del corso di laurea in scienza infermieristiche e in scienze della riabilitazione).
- A **Napoli** si è svolto il **XV Brain Aging**, l'evento più importante di AIP dopo il Congresso Nazionale. È stato, secondo tradizione, un grande successo sul piano culturale, clinico e di partecipazione (con oltre 400 partecipanti). Ancora una volta la direzione strategica di Enzo Canonico si è dimostrata vincente. E poi Napoli, sotto Natale, è una città bellissima!
- Altri due impegni hanno caratterizzato le ultime settimane: **un convegno interreligioso in Vaticano** per confrontare l'interpretazione che islam, ebraismo e cristianesimo danno dell'invecchiamento e dei problemi clinici connessi. Io ho svolto la relazione **"Maintaining the bridge of love between people with dementia and their carers"**. Mi è sembrata un'occasione significativa, che andrà approfondita perché la cura dei vecchi possa diventare un punto di incontro tra religioni diverse e quindi un punto di pace.
- Un altro incontro importante si è svolto a **Roma** per iniziativa di alcuni senatori 5 Stelle sull'**assistenza alle persone affette da demenza**; al convegno è stata anche presentata una proposta di legge sul caregiving. Questi impegni individuali, molto generosi e intelligenti, rischiano però di rimanere sulla carta se i grandi decisori non accettano di inserire tra le priorità della politica i problemi delle famiglie che soffrono per la presenza di un ammalato cronico che richiede un'assistenza continua.
- Purtroppo per lo sciopero Alitalia non ho potuto partecipare a **Lecce al convegno "Fare ed Essere Comunità ai tempi dell'Alzheimer"**, titolo bellissimo e di grande rilevanza, sia sul piano ideale che concreto. Osservo con dolore, ma anche con forte disappunto, che nel giro di poche settimane ho

dovuto rinunciare a due eventi che si svolgevano nelle regioni del nostro Sud (oltre a questo di Lecce, anche al convegno regionale della Calabria a Lamezia), a causa di scioperi che danneggiano in particolare alcune aree del Paese. Spero che in futuro i sindacati si rendano conto che collegamenti efficienti sono linfa vitale soprattutto per chi è meno fortunato e che problemi gravi (vedi Alitalia) non si risolvono creandone altri altrettanto gravi.

Ricordo infine a tutti **l'iscrizione all'AIP**; sempre di più la possibilità della nostra Associazione di lavorare in modo adeguato dipende dall'autonomia finanziaria, che si fonda sul contributo degli iscritti.

Ricordo anche che il **26 gennaio 2020 scade il termine per l'invio degli abstract** per il **Congresso Nazionale (Firenze, 23-25 aprile 2020)**. Per chi fosse interessato comunico che da quest'anno sarà fortemente aumentato il numero dei poster il cui contenuto verrà presentato come comunicazione orale di 15 minuti.

Un rinnovato augurio di Buon Natale, con viva amicizia

Marco Trabucchi

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría